

# Under a crescent moon

New compositions  
and arrangements  
for Guitar  
vol 2

Giacomo Susani  
plays  
Susani, Debussy, Ravel



# Under a crescent moon

- |  |      |   |       |
|--|------|---|-------|
| 1. Claude Debussy (1862-1918)                                    | 2.46 | 6-11. Giacomo Susani  | 9.40  |
| <i>The Little Shepherd*</i><br>(from <i>Children's Corner</i> )  |      | <i>Under a crescent moon</i><br>- <i>Snowflakes like cookies</i><br>- <i>Spring winds</i><br>- <i>See its slim shape</i><br>- <i>The blue sea</i><br>- <i>It had to be</i><br>- <i>Drunk on flowers</i> |       |
| 2-3. Giacomo Susani (1995)                                       | 8.19 | 12-13. Claude Debussy   | 6.26  |
| <i>Due appunti</i><br>- <i>Preludio</i><br>- <i>Toccata</i>      |      | <i>La fille aux cheveux de lin*</i><br>(from <i>Préludes</i> , 1 <sup>er</sup> livre)<br><i>Doctor Gradus ad Parnassum*</i><br>(from <i>Children's Corner</i> )   |       |
| 4. Maurice Ravel (1875-1937)                                     | 1.58 | 14-18. Giacomo Susani   | 14.54 |
| 5. Claude Debussy  |      | <i>Suite a uno</i><br>- <i>Preludio</i><br>- <i>Arabesque</i><br>- <i>Interludio</i><br>- <i>Corale</i><br>- <i>Finale</i>  |       |
| <i>Golliwogg's Cakewalk*</i><br>(from <i>Children's Corner</i> ) |      |   |       |

\*arr. by Giacomo Susani

T.T. 49.06

# Crediti / Credits

Digital Recording standard 96 kHz/24bit

Barco Teatro  
Padova (Italy), December 2025

Recording and master engineer: Andrea Dandolo

Guitarist: Giacomo Susani

Editing: Giacomo Susani

Photo: Giovanni De Sandre

Grafica: *BTArtwork*

Guitar: Domingo Esteso, Madrid 1926

Prodotto da Barco Teatro srl Impresa Sociale - Padova con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea" 2024

## Note dell'autore

Questo progetto discografico prosegue il percorso iniziato dal CD "Intrecci - New Compositions and Arrangements for solo Guitar", pubblicato da "Stradivarius" nel 2024 (entrambi vincitori del bando Siae "Per chi crea"). Entrambi, infatti, accostano nuovi arrangiamenti a composizioni originali, gli uni e le altre realizzati da me, nel triplice ruolo di compositore, arrangiatore e interprete.

Lo spirito che mi ha guidato nella realizzazione delle musiche del presente album è il medesimo che ha generato quelle contenute nel precedente, ovvero il desiderio di esplorare la chitarra non solo quale destinatario delle mie idee astratte (ovvero di strumento nella limitata accezione di filtro per l'immaginazione), bensì come motore generatore di tali visioni, di suoni e di forma: al contempo ispiratrice poetica e termine concreto delle stesse.

Per un approfondimento di tali tematiche, rimando alla lettura del libretto di "Intrecci".

*Under a crescent moon*, nome di uno dei miei brani originali e dell'intero album, è un titolo che desidera essere una sollecitazione poetica.

Un invito a un'indagine che è rivolto all'ascoltatore ed è posto a priori dell'atto creativo del compositore/arrangiatore; invito ad addentrarsi nelle sonorità intangibili ed evocative della chitarra, nelle sue risonanze e nel suo mistero, facendosene guidare. Qualità, queste, che rendono la chitarra genuinamente unica nel panorama degli strumenti occidentali, che la definiscono profondamente come strumento di suggestione e che, a

mio parere, le conferiscono un'identità non solo singolare, ma anche autorevole. In questo, "Under a crescent moon" si distingue da "Intrecci": se l'album precedente presentava quattro coppie distinte di brani, ognuna composta da un arrangiamento e da un brano originale che esplorano sfaccettature diverse delle possibilità espressive dello strumento, il presente lavoro discografico si propone con un carattere molto più unitario. Questa unitarietà è data da un insieme di fattori: in primo luogo, il fatto che la gestazione di tutte le musiche (composizioni e arrangiamenti), compreso lo studio e la registrazione delle stesse, sia avvenuto in un periodo estremamente compatto di poco più di un mese. Complice tale concentrazione di energie creative, i tre brani originali da me composti sono accomunati da una coerenza di linguaggio a mio parere evidente, che determina uno stile che resta, tuttavia, sufficientemente duttile per acquisire sfumature espressive ben definite e, di conseguenza, qualità musicali cangianti. Sono pagine di ampio respiro, considerando che sono brani solistici, e hanno un ruolo portante nella struttura dell'album.

### *Due appunti*

Si articola in due movimenti. Il *Preludio* che lo apre è misterioso e interrogativo, fluisce attraverso lo strumento grazie alla sua trama fortemente idiomatica in costante apertura fino al raggiungimento di un punto culminante che non risulta però realmente risolutivo.

Si conclude spegnendosi gradualmente, scivolando in silenzio nel secondo movimento, una *Toccata* brillante ed estremamente scorrevole, che muta radicalmente il carattere della musica trasformandolo da sospeso ad affermativo e di slancio.

*Under a crescent moon*

Il titolo di questo brano è tratto da un haiku di Matsuo Bashō (*Under a crescent moon - the ground is hazy - with buckwheat flowers*) e, come già accennato, dà il nome all'intero progetto discografico.

I suoi sei movimenti si ispirano ad altrettanti haiku dello stesso autore, tradotti in inglese da Jane Reichhold.

1. *Snowflakes like cookies  
changing into white strings  
the willow*

2. *Spring winds  
hoping the flowers burst  
out in laughter*

3. *See its slim shape  
it is still not developed  
the new moon tonight*

4. *The blue sea  
in waves smelling of saké  
tonight's full moon*

5. *It had to be  
it had to be until  
the end of the year*

*6. Drunk on flowers  
the woman armed with a sword  
wears a man's jacket*

Questi brevi ma densissimi componimenti poetici ispirano sei miniature musicali, ognuna volta a descrivere non solo l'immagine evocata dalle parole, ma anche il loro risvolto emotivo nel compositore.

Al contempo assurgono a rappresentare l'essenza del lavoro creativo svolto in questo album: quella di suggerire un'espressione, di accennare a un movimento dell'animo, di sollecitare una sensazione che possa, nell'interazione tra esecuzione e ascolto, provocare un'esperienza ricca e complessa, infine unitaria.

*Suite a uno*

L'ultimo dei tre brani originali è una suite di cinque movimenti:

- 1. Preludio*
- 2. Arabesque*
- 3. Interludio*
- 4. Corale*
- 5. Finale*

Dei tre lavori composti da me, questo è sicuramente il più dichiaratamente unitario. In quanto suite (che desidera esplicitamente richiamare l'antico) ogni suo movimento è costruito sulla medesima struttura armonica e in quanto tale mantiene, a mio avviso, una evidente coerenza formale. La voluta flessibilità di utilizzo delle armonie strutturali, tuttavia, conferisce un senso di sospensione alla musica che si accorda con il resto delle

sonorità sviluppate negli altri brani.

I compositori che ho scelto di trascrivere sono Claude Debussy e Maurice Ravel, principalmente per due ragioni. Innanzitutto perché ritengo che la loro musica (e in particolare i brani che ho scelto di arrangiare - tutti originali per pianoforte solo) condivida con la mia molte delle qualità evocative che ho cercato di sviluppare; in secondo luogo per una personale affinità con la loro musica.

Di Ravel è trascritto solo un brano, il suo breve *Prélude* in la minore per pianoforte solo.

Di Debussy, in ordine sparso rispetto all'originale, ho scelto alcuni movimenti da *Children's Corner* (*Doctor Gradus ad Parnassum*, *The Little Shepherd*, *Golliwogg's Cakewalk*) e *La Fille aux cheveux de lin* dal primo libro di Preludi per pianoforte.

Anche in questo contesto questi lavori sono da considerarsi arrangiamenti, piuttosto che trascrizioni il più possibile letterali. Sono realizzati per dialogare a fondo con la natura idiomatica della chitarra e sono quindi soggetti a trasformazioni volte a renderli musicalmente efficaci e rinnovati nel nuovo contesto strumentale.

La chitarra utilizzata per la registrazione è la mia splendida *Domingo Esteso* del 1926, che compie quest'anno 100 anni e dimostra eleganza, profondità e nobiltà assolutamente straordinarie, mezzo ideale di realizzazione di queste sonorità, tanto quanto potente ispirazione per la loro immaginazione.

*Giacomo Susani, Milano gennaio 2026*

## Author's note

This recording project continues the path begun with the CD "Intrecci – New Compositions and Arrangements for Solo Guitar", released by "Stradivarius" in 2024. Both projects, in fact, present new arrangements alongside original compositions, all of them created by me in the three-fold role of composer, arranger, and performer.

The spirit that guided me in the creation of the music contained in this album is the same that generated the previous one: the desire to explore the guitar not only as the recipient of my abstract ideas (that is, as an instrument in the limited sense of a filter for imagination), but rather as the generative engine of those visions, sounds, and of form -at once poetic inspirer and concrete destination of the creative act.

For a deeper discussion of these themes, I refer the reader to the booklet of "Intrecci".

*Under a crescent moon*, the title of one of my original pieces and of the album as a whole, is meant as a poetic promptan invitation to inquiry addressed to the listener, and placed a priori to the creative act of the composer/arranger. It is an invitation to delve into the intangible and evocative sonorities of the guitar, into its resonances and its mystery, allowing oneself to be guided by them.

These qualities make the guitar genuinely unique within the panorama of Western instruments; they define it profoundly as an instrument of suggestion and, in my view, give it an identity that is not only singular, but also authoritative.

In this respect, "Under a crescent moon" differs from "Intrecci": whereas the previous album presented four distinct pairs of pieces -each consisting of an arrangement and an original composition exploring different facets of the instrument's expressive possibilities- this recording project is conceived with a much more unified character.

This unity arises from a set of factors, first and foremost the fact that the gestation of all the music (both compositions and arrangements), including their study and recording, took place within an extremely short period of just over one month.

As a result of this concentration of creative energies, the three original pieces I composed share a coherence of language that I find evident, giving rise to a style that nonetheless remains sufficiently flexible to acquire well-defined expressive nuances and, consequently, shifting musical qualities.

These are works of broad scope, considering that they are solo pieces, and they play a central structural role within the album.

### *Due appunti*

This work unfolds in two movements. The opening *Prelude* is mysterious and questioning; it flows through the instrument thanks to its strongly idiomatic texture, constantly opening up until it reaches a climactic point that, however, does not feel truly conclusive.

It ends by gradually fading away, silently transitioning into the second movement: a brilliant and extremely fluid *Toccata* that radically transforms the character of the music, changing it from suspended to affirmative and impetuous.

*Under a crescent moon*

The title of this piece is taken from a haiku by Matsuo Bashō (*Under a crescent moon - the ground is hazy - with buckwheat flowers*) and, as already mentioned, lends its name to the entire recording project.

Its six movements are inspired by an equal number of haiku by the same author, translated into English by Jane Reichhold.

1. *Snowflakes like cookies  
changing into white strings  
the willow*

2. *Spring winds  
hoping the flowers burst  
out in laughter*

3. *See its slim shape  
it is still not developed  
the new moon tonight*

4. *The blue sea  
in waves smelling of saké  
tonight's full moon*

5. *It had to be  
it had to be until  
the end of the year*

6. *Drunk on flowers*  
*the woman armed with a sword*  
*wears a man's jacket*

These brief yet extremely dense poetic compositions inspire six musical miniatures, each intended to describe not only the image evoked by the words, but also their emotional resonance in the composer.

At the same time, they come to represent the very essence of the creative work carried out in this album: suggesting an expression, hinting at a movement of the spirit, and prompting a sensation that—through the interaction between performance and listening—may give rise to a rich, complex, and ultimately unified experience.

*Suite a uno*

The last of the three original works is a five-movement suite:

1. *Preludio*
2. *Arabesque*
3. *Interludio*
4. *Corale*
5. *Finale*

Of the three works I composed, this is certainly the most overtly consistent.

As a *suite* -one that explicitly seeks to recall the ancient tradition- each movement is built upon the same harmonic structure and, as such, maintains an evident formal coherence.

The deliberate flexibility in the use of these structural harmonies, however, lends the music a sense of suspension that aligns with the sonorities developed in the other pieces.

Unlike the CD “Intrecci”, in which the arrangements are complementary to the original works, here the arrangements frame my music and, in a certain sense, permeate it.

The composers I chose to transcribe are Claude Debussy and Maurice Ravel, primarily for two reasons.

First, because I believe that their music (and in particular the pieces I chose to arrange—all originally for solo piano) shares with mine many of the evocative qualities I sought to develop.

Second, because of a personal affinity with their music.

From Ravel, only one piece is transcribed: his brief *Prélude in A minor* for solo piano.

From Debussy, chosen in a different order from the original, I selected several movements from *Children’s Corner* (*Doctor Gradus ad Parnassum*, *The Little Shepherd*, *Golliwogg’s Cakewalk*) and *La Fille aux cheveux de lin* from the first book of *Piano Préludes*.

In this context as well, these works should be considered arrangements rather than as literal transcriptions.

They are conceived to engage deeply with the idiomatic nature of the guitar and are therefore subject to transformations aimed at making them musically effective and renewed within their new instrumental context.

The guitar used for the recording is my splendid Domingo Esteso from

1926, which turns 100 this year and displays absolutely extraordinary elegance, depth, and nobility— ideal means for realising these sonorities, as well as a powerful inspiration for imagining them.

*Giacomo Susani, Milan January 2026*

## Giacomo Susani

Giacomo Susani è compositore, direttore d'orchestra e chitarrista italiano, naturalizzato britannico. La sua attività poliedrica lo ha portato a sviluppare un approccio personale nei confronti dell'interpretazione musicale e della composizione che riscontra entusiasmo a livello internazionale.

Ha collaborato con prestigiosi artisti provenienti da ambiti professionali diversi: tra questi il chitarrista Julian Bream, con cui ha lavorato a stretto contatto dal 2014 al 2018, la regista britannica Sally Potter e la poetessa statunitense Chinwe D. John (entrambe collaborazioni a produzioni discografiche di nuova musica) e la rete televisiva americana *PBS*, per lo show "Now Hear This".

In qualità di chitarrista tiene concerti in Europa e negli Stati Uniti e, come compositore, la sua musica è frequentemente commissionata ed eseguita in tutto il mondo da alcuni degli ensemble e dei solisti più importanti della scena internazionale: tra questi *Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz*, *OPV - Orchestra di Padova e del Veneto*, *Chamber Orchestra of New York*, *Quartetto Takács*, *Quartetto Indaco*, *Quartetto Goldberg*, i cantanti Tim Mead, Daniel Norman e Alexandre Chance, i chitarristi Stefano Grondona, Nicolò Spera, David Russell e Jason Vieaux.

Nel 2024 ha debuttato come interprete e compositore alla *Carnegie Hall* di New York (*Weill Recital Hall*) con la sua "Fantasia for Guitar and Small Orchestra".

Oltre alla presente produzione discografica, 3 i cd solistici attualmente pubblicati ("Stradivarius"): "Giacomo Susani plays Petrassi, Bach, Tansman, Weiss" (2013); "Gebeth. Romantic music for Guitar - Mertz, Regon-

di" (2018); "Intrecci. New compositions and arrangements for Guitar" (vincitore bando Siae "Per chi crea" 2023).

Come direttore d'orchestra debutta nel 2024 in Colorado sul podio della *Boulder Chamber Orchestra* con il solista Nicolò Spera, dirigendo la prima esecuzione assoluta di "Lungo il Po", concerto per chitarra a 10 corde e orchestra di sua composizione, commissionato dalla *University of Colorado Boulder*. Sempre come direttore collabora con altri ensemble e orchestre, più recentemente con *OPV - Orchestra di Padova e del Veneto*.

Dal 2025 è assistente del direttore d'orchestra Alessandro Cadario, con il quale segue numerose produzioni sinfoniche e d'opera.

E' risultato vincitore di numerosi concorsi internazionali, tra cui i primi premi al *London International Guitar Competition* (2016) e al *New York Respighi Prize in Composition* (2022).

Nel 2025 è nominato *Associate of the Royal Academy of Music* (ARAM) dalla *Royal Academy of Music* di Londra, come riconoscimento ai meriti artistici e professionali raggiunti.

E' stato docente di chitarra al Junior Department della *Royal Academy of Music* di Londra dal 2019 al 2023; attualmente è direttore artistico del *Festival Internazionale di Chitarra "Homenaje"* e della stagione musicale *Scatola Sonora di Barco Teatro* a Padova.

E' Dottore di Ricerca in composizione.

## Giacomo Susani

Giacomo Susani is an Italian/British composer, conductor and guitarist. His multifaceted career has led him to develop a personal approach to musical interpretation and composition that is met with enthusiasm internationally.

He has collaborated with prestigious artists from various professional fields: these include guitarist Julian Bream, with whom he worked closely from 2014 to 2018, British director Sally Potter and American poet Chinwe D. John (both for collaborations on recording productions of new music) and the American television network *PBS*, for the show "Now Hear This."

As a guitarist, he performs concerts in Europe and the United States, and, as a composer, his music is regularly commissioned and performed worldwide by some of the most important ensembles and soloists on the international scene: among these are the *Staatsphilharmonie Rheinland-Pfalz*, *OPV - Orchestra di Padova e del Veneto*, *Chamber Orchestra of New York*, *Takács Quartet*, *Quartetto Indaco*, *Quartetto Goldberg*, singers Tim Mead, Daniel Norman and Alexandre Chance, guitarists Stefano Grondona, Nicolò Spera, David Russell and Jason Vieaux.

In 2024, he debuted as both performer and composer at *Carnegie Hall* in New York (*Weill Recital Hall*) performing his "Fantasia for Guitar and Small Orchestra".

Currently, he has three solo CDs published (under the "Stradivarius" label): "Giacomo Susani plays Petrassi, Bach, Tansman, Weiss" (2013); "Gebeth. Romantic music for Guitar - Mertz, Regondi" (2018); and "Intrecci.

New compositions and arrangements for Guitar" (winner of the 2023 SIAE "Per chi crea" call).

As a conductor, he debuted in 2024 in Colorado on the podium of the *Boulder Chamber Orchestra* with soloist Nicolò Spera, conducting the world premiere of "Lungo il Po", a concerto for 10-string guitar and orchestra commissioned by the *University of Colorado Boulder*.

He has collaborated with several ensembles and orchestras, most recently with *OPV - Orchestra di Padova e del Veneto*.

Since 2025 he has worked as assistant of conductor Alessandro Cadario, with whom he followed several symphonic and opera productions.

He has won numerous international competitions, including first prizes at *London International Guitar Competition* (2016) and *New York Respighi Prize in Composition* (2022).

In 2025, he was named *Associate of the Royal Academy of Music* (ARAM) by the *Royal Academy of Music* in London, as a recognition of his achieved artistic and professional merits.

He taught guitar at the Junior Department of the *Royal Academy of Music* in London from 2019 to 2023; he is currently the artistic director of the "Homenaje" *International Guitar Festival* and of the *Scatola Sonora* musical season at *Barco Teatro* in Padova, Italy.

He holds a PhD in musical composition.

